

## Altre iniziative di cooperazione decentrata intraprese con paesi non in via di sviluppo

### La Cooperazione con la Bielorussia

Un altro progetto promosso dalla Regione Sardegna, non rientrante tra i paesi in via di sviluppo (reddito medio alto), è quello di Prosecuzione e rafforzamento del progetto di cooperazione internazionale con la Bielorussia.

Con il suddetto progetto, attuato dall'associazione Cittadini del mondo Onlus in collaborazione con la SRL Mista Centro Italo-Bielorusso di Cooperazione e Istruzione Sardegna con sede a Minsk e del suo Ente di Formazione "Sardegna Global", è stato istituito un Ente di formazione finalizzato all'offerta di moduli formativi e di riqualificazione professionale, spendibili nel mercato del lavoro Bielorusso.

Paese destinatario delle risorse è la Repubblica di Belarus ed il settore di intervento è quello dello Sviluppo economico sociale.

costo totale del progetto: € 60.000

contributo concesso 2015: € 60.000

contributo erogato: € 60.000

La Regione Toscana

### REGIONE TOSCANA



Con DGR n. 280 del 16/03/2015 la Regione Toscana ha impegnato risorse proprie pari a 1.550.000,00 euro per le attività di cooperazione sanitaria internazionale, che finanzieranno le progettualità da realizzare nel 2016. Con DGR n. 277 del 07/04/2014 la Regione Toscana ha impegnato risorse proprie pari a 2.000.000,00 euro per le attività di cooperazione sanitaria internazionale, che hanno co-finanziato 24 progetti. L'obiettivo generale della cooperazione sanitaria internazionale Toscana è la **salute globale**, declinata nei seguenti termini.

In **Africa** il tema del diritto alla salute sarà affrontato tramite azioni di supporto ai sistemi sanitari pubblici con particolare attenzione alla PHC (Primary Health Care) e alla salute materno-infantile e azioni volte a combattere l'epidemia dell'AIDS, TBC e malaria e alle altre malattie dimenticate. Gli ambiti prioritari di azione negli interventi di cooperazione sanitaria saranno la formazione e il rafforzamento dei sistemi sanitari pubblici. Il concetto di formazione implica una "donazione" di elementi tecnici, buone pratiche e metodologie di lavoro, ma prevede anche un ritorno, una condivisione di valori e conoscenze, una valorizzazione del potenziale umano. La specificità della formazione in loco implica inoltre un "riportare a casa" esperienze e contributi che daranno valore aggiunto agli operatori e ai servizi sanitari Toscani. Il rafforzamento dei servizi sanitari pubblici prevede che gli interventi di cooperazione sanitaria siano programmati ed implementati grazie a un accurato studio dei reali bisogni e delle necessità dei singoli paesi d'intervento, perché non ci sia spreco di risorse e perché vi sia il massimo impatto; gli interventi saranno dunque orientati alle seguenti azioni: assistenza tecnica, miglioramento servizi di Primary Health Care, particolare attenzione all'ambito materno-infantile, lotta all'HIV, accesso ai farmaci essenziali, motivazione del personale sanitario e prevenzione del fenomeno del brain drain.

In **America Latina**, che sta vivendo un periodo di riforme strutturali attraverso una via pacifica e democratica, le tematiche di salute si trovano spesso al centro di questi dibattiti e sono in vista grandi riforme sanitarie e le istituzioni di Sistema Sanitari Nazionali su base universalistica. La salute materno-infantile, le malattie infettive e le diseguaglianze negli outcomes di salute e nell'accesso alle prestazioni sanitarie sono solo alcune delle principali problematiche che affliggono questa regione. Il diritto alla salute quindi, sarà al centro di azioni che saranno volte all'assistenza

tecnica e allo scambio di buone pratiche e di conoscenze a supporto della riforma dei Sistemi Sanitari in atto, con particolare attenzione alla ricerca in ambito sanitario.

In Europa sono prioritari i paesi dell'**area balcanica** che, dal punto di vista sanitario, si collocano tra i quelli in transizione epidemiologica: pur subendo ancora il peso della malattie infettive e diffuse, presentano un crescente burden di patologie cronico-degenerative (cardiovascolari, tumori e diabete, in particolare) oltre alle problematiche caratteristiche di una società in trasformazione. L'accesso ai servizi è insoddisfacente per una pluralità di ragioni: carenza di staff medico e paramedico e mancanza di incentivi, soprattutto nelle aree periferiche, precarietà delle infrastrutture fisiche, e inadeguatezza amministrativo-gestionale, cui va aggiunta la pratica diffusa degli out-of-pocket payments. Nei paesi balcanici sono in atto processi di riforma del sistema che si poggiano su tre cardini: i) il decentramento amministrativo e manageriale, ii) l'allargamento della base contributiva e iii) l'accreditamento delle strutture sanitarie, soprattutto le private, con conseguente controllo di qualità. Nell'ambito di questo quadro le attività di cooperazione sanitaria della Regione Toscana saranno indirizzate in particolare:

- a sostenere e accelerare l'assunzione di responsabilità delle istituzioni locali e nazionali nei processi di gestione, pianificazione e sviluppo del servizio sanitario nello spirito del processo europeo di stabilizzazione ed associazione;
- contribuire al processo di coesistenza civile tra le popolazioni dei diversi Stati della regione, mediante azioni, soprattutto in favore delle fasce deboli, di consolidamento delle istituzioni centrali e locali per i servizi socio-sanitari, oltre che delle diverse forme di associazionismo a livello locale.

In **Mediterraneo e Medio Oriente** le attività di cooperazione sanitaria saranno indirizzate prevalentemente al rafforzamento complessivo dei sistemi sanitari locali, spesso deboli in questa area o messi in crisi da avvenimenti recenti. Le attività di cooperazione saranno programmate ed implementate attraverso un'accurata e condivisa valutazione dei bisogni in forte sinergia con le autorità sanitarie e politiche locali, affinché non ci sia spreco di risorse, vi sia il massimo impatto in termini di risultati e sia garantita sostenibilità e consolidamento dei risultati raggiunti. In queste aree geografiche i progressi nel campo sanitario dipenderanno molto da un approccio integrato alle cure sanitarie che includa sia l'ospedale che il territorio, come raccomandato dall'OMS; questo approccio dovrà includere in primo luogo le aree regionali svantaggiate e periferiche, che spesso hanno degli indicatori di salute della popolazione molto peggiori di quelli delle città principali o delle zone più centrali del paese. Gli interventi saranno pertanto realizzati sia sugli ospedali che sui centri di salute di base (servizi di Primary Health Care), si orienteranno prioritariamente sulla salute della madre e del bambino (salute riproduttiva, visite prenatali, assistenza al parto, ecc.) sulle malattie croniche tramite interventi adeguati di prevenzione primaria e secondaria (adeguato trattamento e follow up di malattie croniche ad es. diabete, ipertensione, prevenzione oncologica, ecc.). Gli interventi di cooperazione terranno in forte considerazione le attività formative del personale sanitario locale sugli aspetti tecnici del lavoro e sulle adeguate metodologie del lavoro ed includeranno anche la partecipazione della comunità e delle associazioni mediante attività di formazione e sensibilizzazione.

Le iniziative finanziate nel 2015 sono le seguenti:

	Titolo progetto	Ente proponente	Paese	Contributo Concesso
1	Sostegno allo sviluppo della pediatria e della endoscopia digestiva nel centro medico di Nanoro	AOU Meyer	Burkina Faso	25.000,00 €
2	Programma Paese Kenya 2012-2015. Promozione alla Salute Materno-Neonatale-Infantile (terza annualità)	AOU Siena	Kenya	70.000,00 €
3	La Toscana contro la cecità	ASL Lucca	Burkina Faso	53.300,00 €
4	“Salute, cura e assistenza”. Sostegno ai servizi sanitari di Mont' Ngafula e Muhanga	ASL Pisa	Repubblica Democratica del Congo	45.000,00 €
5	Supporto al miglioramento della condizione di salute della popolazione del Chaco boliviano	AOU Careggi	Bolivia	88.677,90 €
6	Rafforzamento dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali senegalesi nel settore materno infantile	ASL Livorno	Senegal	185.000,00 €
7	Sviluppo e creazione di una rete assistenziale per la riabilitazione delle disabilità motorie a Scutari	AOU Careggi	Albania	25.000,00 €
8	Assicurare l'accesso al parto assistito attraverso un efficace e rafforzato rapporto pubblico e privato: un intervento nell'ospedale di Aber e nel distretto di Oyam	AOU Siena	Uganda	130.000,00 €
9	Corso avanzato di formazione in malattie tropicali e sanità pubblica in Africa Sub Sahariana	AOU Careggi	Tanzania	22.533,00 €
10	“F.A.R.E.I.” - Facilities' Advancement and Referral Enhancement	World Friends Onlus	Kenya/ Etiopia	100.000,00 €
11	Cooperazione sanitaria toscana per l'emergenza a Gaza	Palestine Children's Relief Fund – Italia (PCRF – Italia)	Palestina	50.000,00 €
12	Emergenza IRC (insufficienza renale cronica) nel Dipartimento di León. Ricerca epidemiologica e promozione della salute	Croce Rossa Italiana – Comitato Regionale della Toscana	Nicaragua	50.000,00 €
13	Emergenza-urgenza S.S. Albania supporto tecnico ed introduzione codifica ICD-9-CM nel Pronto Soccorso	Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana	Albania	50.000,00 €
14	Miglioramento dei servizi di <i>primary health care</i> e della salute della donna nel Bajo Atrato (Colombia) - Fase III	Comune di Cascina	Colombia	20.000,00 €

15	Formazione avanzata nel settore dell'emergenza/urgenza per il personale sanitario del Chaco Boliviano	Centro Mondialità e Sviluppo Reciproco - CMSR	Bolivia	20.000,00 €
16	Assistenza e formazione per la salute delle donne e dei bambini palestinesi e rifugiati in Cisgiordania e in Israele	Comune San Casciano Val di Pesa	Israele e Palestina	20.000,00 €
17	Miglioramento delle Capacità Diagnostiche del Lacor Hospital, Uganda, Centro di Eccellenza Sanitaria e di Insegnamento	Azienda Ospedaliera Universitaria Senese	Uganda	20.000,00 €
18	<i>Poche Briciole 2.0</i> – intervento di prevenzione materno infantile e lotta alla malnutrizione in Burkina Faso.	Arcidiocesi di Lucca – Centro per la Cooperazione missionaria	Burkina Faso	20.000,00 €
19	Miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità fisica e sensoriale nella Regione del West Nile in Uganda.	ASL 7 Siena	Uganda	20.000,00 €
20	Una luce per chi nasce a Kondoa	ASL 12 Viareggio	Tanzania	20.000,00 €
21	Energia pulita, sicura e continua per il Poste de Santé della Comunità Rurale di Merina Dakhar (Senegal)	ONG AVEC ONLUS	Senegal	20.000,00 €
22	Niger: dalla parte delle bambine. promozione della salute materno-infantile e sradicamento delle MGF	ARCI Comitato Regionale Toscano	Niger	15.000,00 €
23	Cittadini del Mondo – Passaggio in India 2014 : riduzione dello stigma e promozione della salute mentale	ASL 4 Prato	India	12.500,00 €
24	Costruzione di un Istituto per bambini e ragazzi sordi denominato "Florentia", composto da: ambulatori, scuole laboratori e dormitori	Associazione "La Sordità non ha colore"	Repubblica Democratica del Congo	12.500,00 €

## La Regione Veneto



Gli interventi regionali di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale sono disciplinati dalla Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55 «Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà». Con tale legge la Regione del Veneto ha attribuito ai principi di pace e sviluppo la valenza di diritti inalienabili della persona e dei popoli, in armonia con i principi costituzionali e del diritto internazionale.

Per perseguire tale finalità, la legge regionale ha individuato i seguenti strumenti di programmazione per la realizzazione degli interventi regionali:

- il “Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale”, approvato dal Consiglio Regionale;
- i “Piani annuali di attuazione”, approvati dalla Giunta Regionale.

Nel corso del 2015, sono state svolte le seguenti attività:

1. si sono concluse le iniziative progettuali attivate nell’anno 2013 (nelle tre tipologie di intervento: iniziative dirette, iniziative partecipate e iniziative a contributo), provvedendo alla liquidazione del saldo dei contributi regionali previsti a sostegno delle stesse compatibilmente con le disponibilità di cassa regionale;
2. sono state operativamente avviate le iniziative progettuali approvate nell’anno 2014, provvedendosi, compatibilmente con le disponibilità di cassa regionale, alla liquidazione dell’acconto dei contributi regionali previsti a sostegno delle stesse;
3. è stata definita la programmazione annuale 2015 con l’approvazione del Piano annuale 2015 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 15/10/2015), l’individuazione delle iniziative partecipate per le quali sono in corso le procedure di attivazione, l’avvio delle procedure di bando per le iniziative a contributo.

Relativamente al punto 1, il *Piano annuale 2013* prevedeva uno stanziamento regionale per le attività di cooperazione decentrata allo sviluppo pari complessivamente a € 930.000,00.

Il Piano ha consentito di implementare:

- la realizzazione di n. 17 iniziative dirette regionali;
- la realizzazione di n. 5 iniziative partecipate;
- l’ammissione a finanziamento per n. 13 progetti su n. 77 domande pervenute, tutti conclusi.

Di seguito sono riportati i Paesi destinatari degli interventi di cooperazione approvati, suddivisi per area geografica:

- *Africa sub-sahariana*  
Angola; Burkina Faso; Burundi; Etiopia, Congo (Repubblica Democratica); Costa d’Avorio; Eritrea, Etiopia; Guinea Bissau, Kenya; Mozambico; Rwanda, Senegal; Somalia, Tanzania, Tunisia;
- *America Latina*  
Ecuador;
- *Asia, limitatamente al Subcontinente Indiano ed al Sud Est Asiatico*  
Birmania, India.

Relativamente al punto 2, il *Piano annuale 2014* prevedeva uno stanziamento regionale per le attività di cooperazione decentrata allo sviluppo pari complessivamente a € 830.000,00.

Il Piano ha consentito di implementare:

- la realizzazione di n. 15 iniziative dirette regionali, in corso di attivazione;
  - la realizzazione di n. 4 iniziative partecipate;
  - l'ammissione a finanziamento per n. 22 progetti su n. 67 domande pervenute, tutti attivati.
- Di seguito sono riportati i Paesi destinatari degli interventi di cooperazione approvati, suddivisi per area geografica nel 2014:

- *Africa sub-sahariana*  
**Angola; Burkina Faso; Burundi; Etiopia, Camerun, Ciad, Congo (Repubblica Democratica); Costa d'Avorio; Etiopia; Guinea Bissau, Kenya; Malawi, Mozambico; Rwanda, Senegal; Somalia, Tanzania, Zambia;**
- *America Latina*  
**Haiti;**
- *Asia, limitatamente al Subcontinente Indiano ed al Sud Est Asiatico*  
**Birmania, Cambogia, India, Nepal, Vietnam.**

Relativamente al punto 3, il *Piano annuale 2015* prevedeva uno stanziamento regionale per le attività di cooperazione decentrata allo sviluppo pari complessivamente a € 200.000,00.

Il Piano ha previsto:

- la prosecuzione delle attività di n. 4 iniziative partecipate;
- l'apertura delle procedure di bando per la presentazione di richieste di contributo per la realizzazione di progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo.

Gli obiettivi e le priorità dell'azione regionale in materia di cooperazione allo sviluppo si uniformano agli indirizzi tracciati dalla normativa statale, ma trovano ispirazione anche dai principi generali di fonte comunitaria o sanciti nelle convenzioni, dichiarazioni e risoluzioni adottate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, in primo luogo gli Obiettivi del Millennio.

I criteri di efficacia ed economicità dell'azione progettuale sono garantiti sia dalla obbligatorietà del co-finanziamento a sostegno dell'iniziativa da parte dei partner nelle tipologie di azione previste, sia dalla riduzione temporale del sostegno regionale alle iniziative approvate per una durata non superiore ai due anni, conseguente anche alla necessità di contenimento delle spese a seguito della crisi economica internazionale.

L'articolata gamma dei settori di intervento, unitamente alle diversità socio-economiche e geomorfologiche dei territori, fanno sì che il rapporto obiettivi/risultati sia diverso da progetto a progetto e non sempre facilmente misurabile.

Non possono infatti essere esclusi rischi nella attuazione dei progetti connessi, in particolare, alla instabilità politico-economica delle aree destinatarie degli interventi o legati ad eventi esterni ed imprevedibili nella fase di ideazione dei progetti.

E' quindi prevista l'eventualità di modifiche ed adattamenti all'impianto progettuale originario che possono incidere sui tempi, sulle attività, sui budget progettuali, ma sempre necessari e funzionali al miglior perseguimento degli obiettivi inizialmente definiti.

#### *Iniziative dirette*

Considerate le limitate disponibilità finanziarie per gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo, non si è proceduto per l'anno 2015 alla attivazione di iniziative dirette regionali.

#### *Le iniziative partecipate*

Nel corso del 2015 sono proseguite le collaborazioni avviate nelle annualità precedenti con Fondazioni e la partecipazione a programmi comunitari, come di seguito elencato:

A) collaborazione con Fondazione ACRI-CARIPOLO:

Progetto “Risorsa Terra: Sviluppo agricolo ecosostenibile a favore delle comunità rurali in Burkina Faso in un’ottica di sicurezza alimentare e lotta alla malnutrizione” (finanziata con fondi regionali per € 30.000,00 e contributo Fondazioni per € 50.000,00);

B) Partecipazione ai seguenti programmi comunitari:

- *Progetto Adrigov (Adriatic Governance Operational Plan)*, finanziato all’interno del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 con un costo per le attività della Regione del Veneto di € 302.698,99 di cui € 257.294,14 finanziati dalla Commissione Europea attraverso l’Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatico e € 45.404,85 dal Ministero dello Sviluppo Economico italiano. Le attività progettuali sono state prorogate fino al 30/04/2016;
- *Progetto Adrifort (Adriatic fortresses and military areas)*, finanziato all’interno dello stesso Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 con un costo per le attività della Regione del Veneto di € 376.212,94 di cui € 319.781,00 finanziati dalla Commissione Europea attraverso l’Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatico e € 56.431,94 dal Ministero dello Sviluppo Economico italiano. Le attività progettuali sono state prorogate fino al 31/05/2016;
- *Progetto G.L.O.B.: Governance Local para a Biodiversidade*, finanziato dall’Ufficio di Cooperazione EuropeAid della Commissione Europea attraverso il programma “Non State Actors and Local Authorities in Development” - Lotto I “Sostegno a progetti delle Autorità Locali da realizzare in due o più Paesi partner” con un costo di € 1.499.971,00 di cui il 75%, pari a € 1.124.978,25 finanziato dalla Commissione.

#### *Iniziative a contributo*

Sono state avviate le procedure istruttorie per la ripartizione dei fondi destinati alle iniziative a contributo.

#### *Altre attività di cooperazione allo sviluppo*

##### *Materiale e apparecchiature mediche dismesse da destinare alla solidarietà internazionale*

La normativa regionale vigente (L.R. 19 dicembre 2003, n. 41, articolo 7, L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53 e il “Regolamento di disciplina per l’utilizzo delle attrezzature dismesse a fini umanitari” approvato con DGR n. 2497 del 2.11.2010), affida alla Regione del Veneto il compito di facilitare l’incontro tra la domanda dei soggetti privati e pubblici operanti in progetti di cooperazione internazionale in campo sanitario e l’offerta di materiale sanitario dismesso, ma ancora funzionante, da parte delle Aziende sanitarie del territorio veneto.

Dal 2014 è diventata operativa la procedura online per la cessione e la richiesta delle apparecchiature e beni sanitari dismessi.

La lista dei beni disponibili è formata sulla base dei dati inseriti direttamente dai referenti delle aziende sanitarie ed è consultabile on-line.

Nel corso del 2015 il materiale assegnato ammonta a n. 44 attrezzature assegnate per progetti realizzati nei paesi in via di sviluppo: Benin, Kenya, Costa d’Avorio, Senegal, Congo Rep. Democratica, Costa d’Avorio, Burundi, Ucraina.

##### *Interventi di solidarietà internazionale*

La L.R. n. 55/1999 prevede, agli articoli 8 e 9, che la Regione contribuisca alle attività di aiuto umanitario nei confronti delle popolazioni dei Paesi europei ed extraeuropei colpite da eventi di particolari gravità conseguenti a conflitti armati o calamità naturali, al fine di fronteggiare situazioni straordinarie di denutrizione, carenti condizioni igienico-sanitarie, disagio sociale e distruzione del patrimonio ambientale ed artistico.

L'esigenza di garantire una risposta all'evento rapida, efficace ed adeguata ai bisogni della popolazione beneficiaria e il conseguente affidamento operativo a soggetti che rispondano a queste esigenze appaiono elementi imprescindibili alla buona riuscita degli interventi di solidarietà internazionale.

Lo stanziamento regionale previsto a sostegno degli interventi di solidarietà internazionale per l'anno 2015 ammonta, pari a € 15.000,00, non è stato utilizzato in quanto non sono state attivate iniziative in materia.

La Provincia Autonoma di Bolzano

AUTONOME  
PROVINZ  
BOZEN  
SÜDTIROL



PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI BOLZANO  
ALTO ADIGE

Per il 2015 lo stanziamento di risorse finanziarie sul bilancio della Provincia autonoma di Bolzano ammontava a 2.046.777,00 €. Le risorse sono state destinate principalmente al sostegno di progetti e programmi di cooperazione allo sviluppo nei paesi partner prioritariamente in Africa e Medio Oriente, ma anche in Asia, America latina ed Europa dell'Est nonché per progetti di educazione allo sviluppo e alla mondialità sul territorio provinciale. Inoltre sono stati finanziati i progetti e le iniziative specifiche nel settore della tutela delle minoranze linguistiche e culturali ed interventi di emergenza umanitaria, quest'ultimi con fondi stanziati di volta in volta dalla Giunta provinciale e prelevati dal fondo per spese impreviste per un importo che complessivamente è stato di 295.000,00 €.

Gli obiettivi della Cooperazione allo sviluppo della Provincia per l'anno 2015 hanno fatto riferimento agli Obiettivi di sviluppo del Millennio e ai nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare allo sradicamento della povertà, alla riduzione delle disuguaglianze, all'affermazione dei diritti umani e della dignità degli individui - compresa l'uguaglianza di genere e le pari opportunità e alla prevenzione dei conflitti e il sostegno ai processi di pacificazione.

Una particolare attenzione nel corso del 2015 è stata data ai contributi che la Cooperazione allo sviluppo della Provincia ha potuto apportare a livello locale per migliorare le strategie globali per l'alimentazione. In particolare la Provincia ha sostenuto il commercio equo e solidale e pratiche di produzione e commercializzazione che hanno favorito i piccoli contadini a livello locale e uno sviluppo più equo e sostenibile.

### **COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

#### **Sostegno ai progetti di sviluppo delle Organizzazioni**

Nell'ambito del bando annuale per progetti di cooperazione allo sviluppo e tutela delle minoranze nel Sud del mondo (31 gennaio 2015) la Provincia ha approvato 47 progetti per un finanziamento di 1.227.977,00 nei settori dell'agricoltura, commercio, educazione, acqua, salute, tutela delle minoranze e dialogo interculturale. 26 progetti sono stati realizzati o sono in fase di realizzazione in Africa, 12 in Asia, 5 in America Latina e 4 nell'Europa dell'Est. Nel corso del 2015 si sono inoltre conclusi e sono stati rendicontati i progetti delle Organizzazioni approvati nel 2014.

#### **Partenariati territoriali della Provincia autonoma di Bolzano**

Accanto ai progetti presentati e realizzati dalle Organizzazioni con il sostegno finanziario provinciale, la Provincia autonoma di Bolzano è diretta promotrice, in diversi paesi del Sud del mondo, di progetti e programmi di cooperazione decentrata (partenariati territoriali). Il quadro finanziario entro il quale sono state gestite queste iniziative è stato del 25% del budget a disposizione. Nel 2015 la Provincia ha proseguito i propri partenariati territoriali in Burkina Faso, in

Uganda e in Tanzania. Altri partenariati territoriali sono proseguiti a Capo Verde, in Nepal, Bolivia, Ecuador, Bosnia Erzegovina e a favore della minoranza tibetana in India.

#### **Progetto di appoggio al Comune di Dori in Burkina Faso**

In seguito ai buoni risultati ottenuti dalla cooperazione decentrata tripartita Provincia/FAO/Topoa, è stato deciso di realizzare un programma di sviluppo nel Comune di Dori nel nord est del Burkina Faso. Il programma è stato messo a punto dalla Provincia e dalla FAO grazie ad un finanziamento del ministero degli esteri e si integra in un programma più ampio della FAO in Burkina e Tunisia. Il programma, che è stato avviato nel 2011, si trova nella fase conclusiva ed ha purtroppo risentito negativamente della crescente instabilità della regione del Sahel in seguito alla guerra in Mali, alle infiltrazioni terroristiche, ai due colpi di stato avvenuti nel paese nel 2014 e nel 2015. Obiettivi del programma sono stati quelli di migliorare l'approvvigionamento idrico, di lottare contro la povertà e di rafforzare il dialogo interculturale. Il programma ha contribuito al miglioramento dell'approvvigionamento idrico potabile grazie alla realizzazione della rete idrica potabile con fontane per tre villaggi, in collaborazione con l'ONEA (Ente nazionale per l'acqua) ed alla fornitura di un sistema di distribuzione d'acqua con cisterna da 15.000 litri e tubazioni (inviati dall'Alto Adige), attualmente in fase di installazione ed ultimazione. Sono state sostenute azioni di lotta contro la povertà e di miglioramento della sicurezza alimentare quali, la realizzazione di 40 pozzi pastorali con abbeveratoi e la formazione per la loro gestione a sostegno dell'allevamento bovino e caprino molto diffuso e fonte importante di reddito per gli abitanti. Sono stati costruiti gli edifici e successivamente installate due piattaforme multifunzionali nei villaggi di Touka Bayel e Dantchadi con mulino, gruppo elettrogeno per la fornitura di energia elettrica (illuminazione, ricarica batterie, saldatura) anche utilizzate per la produzione di farine ed alimenti per il bestiame. Sono state realizzate iniziative per promuovere il dialogo interculturale e la capacity building degli attori locali (in particolare giovani e donne) grazie all'installazione di una moderna stazione radio trasmittente comunale, alla fornitura di attrezzature per un centro multimediale, al co-finanziamento di un video sul dialogo interculturale tra musulmani e cristiani, all'invio di una quarantina di computer e di un'auto usata dalla Ripartizione Foreste della Provincia, che è stata lasciata in dotazione al Comune. Inoltre la Provincia in Burkina Faso sta annualmente appoggiando un progetto quinquennale avviato nel 2014 in collaborazione con la Diocesi di Koudougou e l'Union Fraternelle des Croyantes (UFC) che prevede la realizzazione di pozzi e attività di educazione ambientale presso scuole della Regione del Sahel e nella Regione Centro Ovest.

#### **Partenariato Euregio - Uganda e Tanzania**

Sulla base della decisione presa dai tre membri dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino nel 2015 è proseguito il programma di partenariato tra l'Euregio da una parte e i distretti ugandesi di Rakai, Masaka, Kalungu e Bukomansimbi ed il distretto di Missenyi in Tanzania dall'altra avviato nel 2010. Obiettivo del suddetto programma è stata la riduzione della povertà in quest'area transfrontaliera attraverso iniziative che promuovono uno sviluppo sociale ed economico sostenibile. In particolare sono stati sostenuti progetti che hanno contribuito alla sicurezza alimentare ed allo sviluppo economico locale oltre ad iniziative per l'approvvigionamento dell'acqua e per la protezione delle foreste. La Provincia di Bolzano si è occupata in particolare delle attività da realizzare nel distretto di Missenyi in Tanzania dove ha collaborato con gli uffici tecnici del distretto e con la società Kolping Tanzania. Oltre ad essere aumentata la produttività locale grazie all'introduzione di sementi migliorate e la distribuzione di alberi da frutta sono state previste misure volte a sostenere la commercializzazione dei prodotti. Nella capitale Bunazi è stata sostenuta la costruzione di un mercato (con sanitari), una cisterna sopraelevata per l'acqua e un centro per lo stoccaggio e vendita di sementi migliorati.

Nel 2015 sono state realizzate attività per la protezione delle foreste di Munene e Minziro (rafforzamento dei comitati per l'ambiente, riforestazione, vivai, monitoraggio sul territorio) e sostenute attività generatrici di reddito (acquisto di animali di piccolo taglio) che creeranno delle alternative alla popolazione locale alla vendita della legna in seguito al disboscamento. Sono stati

inoltre sostenuti interventi nel settore della zootecnia volti a migliorare le razze bovine locali per ridurre il numero complessivo dei capi e quindi diminuire la pressione sul territorio.

Su richiesta del distretto è stata fornita dai tecnici della Provincia di Bolzano assistenza per l'elaborazione di un piano regolatore e per la realizzazione di infrastrutture nella città di confine Mutukula. Nel 2015 infine si è tenuta in Tanzania la seconda conferenza transfrontaliera sul tema dello sviluppo delle cooperative.

#### **Uganda – Partenariato con il Distretto di Gulu**

Dal novembre 2008 è in corso un programma con il Distretto di Gulu nel nord dell'Uganda che include interventi nel settore dell'educazione/formazione e dell'agricoltura. Tra questi vi è il sostegno alle infrastrutture scolastiche ed ai programmi formativi, l'attività di informazione sull'importanza dell'educazione, l'invio di attrezzature per la scuola di formazione professionale a Lalogi così come interventi a favore dei piccoli contadini tramite la messa a disposizione di consulenti agronomi e formazione a metodi innovativi di produzione.

Nel 2015 esperti della Provincia hanno compiuto un sopralluogo al fine di valutare i progetti in corso e per concordare con le autorità locali la continuazione del programma. In una riunione congiunta tra il Direttore della circoscrizione e i diversi rappresentanti dei Partner (AVSI, Ospedale Lacor, i Comboniani Samaritani, l'Università di Gulu e la Caritas) è stata concordata la prosecuzione del programma e sono state definite le priorità. Per alcune iniziative in corso è stato richiesto il sostegno delle autorità locali e statali in particolare per ottimizzare l'utilizzo della falegnameria (costruita con il sostegno della Provincia) nella scuola professionale statale nella località di Lalogi.

Nel 2015 il programma si è concentrato nella diversificazione della produzione agricola e nella ricerca di accesso a nuovi mercati. Sono state previste una serie di attività di formazione su metodi innovativi di produzione, l'acquisto di attrezzature e/o materie prime come per es. mulini e macchinari per l'imballaggio, macchinari per l'asciugatura della manioca, alveari, pollami; la creazione di gruppi di produttori e commercianti, così come la realizzazione di strategie di mercato, riuscendo così ad incrementare il reddito dei piccoli contadini.

#### **Uganda - Accordo di gemellaggio tra il St. Mary's Hospital Lacor di Gulu (Uganda), l'Ospedale di Bolzano e la Provincia autonoma di Bolzano**

Dal 2005 è in vigore l'Accordo di gemellaggio tra la Provincia autonoma di Bolzano, l'Azienda sanitaria di Bolzano e il St. Mary's Hospital Lacor di Gulu – Uganda che prevede il sostegno da parte della Provincia autonoma di Bolzano di progetti di potenziamento dei reparti dell'Ospedale ugandese e il finanziamento di un programma di scambio del personale medico tra i due ospedali. Negli anni 2013-2015 la Provincia ha sostenuto tre progetti per l'acquisto e l'installazione di moduli solari per garantire la fornitura di energia elettrica in particolare ai servizi vitali e di emergenza dell'ospedale durante eventuali interruzioni dalla rete elettrica nazionale e per ridurre i costi di gestione correnti dell'Ospedale grazie all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili anche in un'ottica di tutela dell'ambiente. Per gli anni 2016-2018 la Provincia intende continuare il sostegno a questo importante progetto che intende garantire un'autonomia dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico del 50%, riducendo l'impronta ecologica di uno dei più grandi ospedali del Paese (484 letti). Nel 2015 il Dottore Ocen Davidson del Lacor Hospital e un tecnico hanno svolto con profitto un periodo formativo di quattro settimane presso l'Ospedale di Bolzano. Il Lacor ha richiesto nel 2015 la proroga dell'Accordo di gemellaggio sottolineando l'importanza dello scambio formativo tra i due Ospedali per il miglioramento delle competenze del personale medico e tecnico.

#### **Nepal**

In occasione della visita di una delegazione sudtirolese, nel mese di marzo 2011 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Bolzano e la Municipalità di Kathmandu nei settori servizio antincendio, protezione civile, protezione ambientale e soccorso alpino. Nel 2014 è stato siglato un secondo Memorandum esclusivamente per il servizio antincendio e la protezione civile e

nel corso del 2015 la collaborazione nel settore della modernizzazione e valorizzazione del Corpo dei Vigili di Kathmandu è continuata tramite iniziative di formazione svolte dal Comandante dei vigili del fuoco e da altri tre vigili a Kathmandu nel mese di agosto dell'anno di riferimento.

Un ulteriore progetto avviato in Nepal dalla Provincia autonoma di Bolzano riguarda il soccorso alpino. L'obiettivo principale del progetto „Soccorso Alpino in Nepal“ è quello di impostare un team di lavoro formato da tecnici e medici del soccorso alpino in Nepal. Nel 2015 è stato realizzato un corso per istruttori per 20 medici e soccorritori sotto la supervisione della Commissione Internazionale per la medicina di emergenza (ICAR MEDCOM) e con il sostegno della Società Internazionale per la medicina alpina (ISMM).

Nel 2015 è stata discussa e concordata la costruzione di un centro di formazione per soccorritori alpini e specializzati in medicina alpina nella capitale nepalese di Kathmandu per coordinare in maniera efficiente le organizzazioni presenti e garantire più sicurezza nell'area. Insieme alla Città di Kathmandu è stato concordato di destinare il Centro anche al corpo dei vigili del fuoco per le loro attività formative.

### **Ecuador**

Nel 2015 è proseguita la collaborazione della Provincia nell'ambito del progetto finanziato dalla Commissione europea in Ecuador nell'ambito di un bando per Attori Non-Statali e Autorità Locali, il cui obiettivo specifico è quello di rafforzare la società civile e la partecipazione politica, azioni di inclusione e pluralismo e la protezione dei diritti umani. Nell'ambito del suddetto programma la Federazione delle province settentrionali dell'Ecuador (Mancomunidad del Norte) in collaborazione con l'organizzazione non governativa COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti) e con la Provincia autonoma di Bolzano hanno rafforzato l'Amministrazione dei Governi autonomi della Federazione del nord dell'Ecuador attraverso l'implementazione di processi partecipativi e il metodo della gestione per risultati. La Provincia di Bolzano ha partecipato al progetto nel 2014 e 2015 tramite tre missioni di un esperto in gestione per risultati della Provincia e un esperto in partecipazione. Nel 2015 è stata avviata la collaborazione al progetto di un esperto della Provincia in sistemi informativi geografici (GIS) che verrà rafforzata nel 2016 con una missione in Ecuador. Nel mese di giugno 2015 si è realizzata con successo la settimana di formazione a Bolzano organizzata dalla Provincia alla quale hanno partecipato diversi funzionari delle quattro Province della "Mancomunidad". Obiettivo della formazione, è stata quella di offrire ai partecipanti una panoramica della nostra Amministrazione e in particolare sulla gestione per risultati, sull'utilizzo del GIS mostrando esperienze e best practice del settore della partecipazione.

### **Bosnia Erzegovina**

Nel corso del 2015 la Provincia autonoma di Bolzano ha continuato a sostenere il partenariato territoriale in Bosnia Erzegovina e in particolare il progetto "Adopt Srebrenica" avviato dalla Fondazione Alexander Langer e relativo alla promozione di una cultura di pace e di dialogo interetnico. Dal 2013 la Provincia ha aderito alla Rete per Srebrenica. Insieme ad altri partner istituzionali del nord Italia (Comuni di Pescara, Cesena, Venezia, Trieste, Eurac) s'intende sostenere iniziative, che da un lato promuovano la coesistenza pacifica dei diversi gruppi e dall'altro riavviino anche l'economia locale.

### **Libano**

Nel 2015 la collaborazione con il Libano è stata rafforzata in seguito a contatti con il Direttore dell'UTL e i funzionari impiegati presso l'Ambasciata italiana a Beirut. Sono stati individuati i settori di comune interesse e nel corso del 2015 vi sono state missioni da parte di esperti dell'Alto Adige e di rappresentanti delle Organizzazioni al fine di valutare la prosecuzione di collaborazione già avviate o in nuovi settori. Gli ambiti di interesse sono energie rinnovabili, tutela dell'ambiente, gestione dei bacini idrici, sostegno dei campi profughi.

## **TUTELA DELLE MINORANZE**

### **Iniziative a favore della popolazione tibetana in esilio**

Ai fini di migliorare la situazione economica, sociale e politica dei profughi tibetani residenti al di fuori dei confini del loro paese e oppressi nella loro patria, la Provincia ha continuato anche nel 2015 a sostenere le popolazioni che vivono negli insediamenti tibetani in India e Nepal tramite il miglioramento delle condizioni dell'educazione scolastica superiore e tramite un progetto agricolo che prevede l'inserimento di moderni sistemi di irrigazione e l'ammodernamento agricolo tramite semplici tecnologie agricole (sementi migliorate, compostaggio, granai e banche di sementi, barriere anti vento contro l'erosione). La Provincia e il Centro di ricerca Laimburg hanno accompagnato il sostegno al progetto tramite consulenza tecnica.

### **EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO E ALLA MONDIALITÀ**

Nel mese di febbraio la Provincia ha approvato 18 progetti di educazione allo sviluppo inviati dalle Organizzazioni del territorio per l'anno 2015 con un finanziamento complessivo di 304.221,00 €. I progetti hanno in particolare trattato e informato sui temi dello sviluppo sostenibile, commercio equo e solidale, economie solidali, risoluzione pacifica dei conflitti, riduzione della povertà, globalizzazione, diritti umani, partenariati per lo sviluppo; tutela delle minoranze linguistiche e culturali; dialogo interculturale, correlazione tra povertà, violenza e migrazione, rispetto della diversità e inclusione con riferimento a temi legati alla cooperazione internazionale; media, comunicazione e sviluppo; informazione sulle attività e sulle strategie di cooperazione allo sviluppo e perfezionamento della capacità di concepire e realizzare progetti di cooperazione.

Nell'ambito dell'educazione allo sviluppo e alla mondialità, accanto ai progetti proposti e realizzati dalle Organizzazioni di volontariato sono state sostenute anche iniziative coordinate direttamente dalla Provincia autonoma di Bolzano:

Il 25 settembre la Provincia ha organizzato in collaborazione con l'Organizzazione per un mondo solidale e altre organizzazioni del territorio, la Giornata della cooperazione allo sviluppo dal titolo "L'alimentazione per un mondo in equilibrio – Go for a sustainable life" al quale hanno partecipato numerosi esperti come Vandana Shiva, Gaetano Pasquale (Slow Food), Rudi Dalvai, Presidente del WFTO.

L'evento si inseriva in un progetto annuale più ampio che la Provincia ha sostenuto durante tutti i mesi del 2015 dal titolo "Coltiva la vita" e realizzato in collaborazione con le numerose organizzazioni del territorio e in particolare OEW, Botteghe del Mondo, Politis e le scuole professionali della Provincia per informare e sensibilizzare su tematiche della sicurezza e sovranità alimentare.

In collaborazione con l'Ufficio Missionario e il Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione internazionale è stato realizzato un convegno nel mese di ottobre sugli Obiettivi di sviluppo del Millennio e sui nuovi Obiettivi sostenibili dell'Agenda 20130. L'evento ha previsto anche una mostra e otto brevi filmati destinati a scuole, associazioni, parrocchie per sottolineare gli Obiettivi raggiunti grazie ai progetti di cooperazione allo sviluppo dell'Alto Adige.

È stata inoltre diffusa sul territorio provinciale una mostra itinerante su „Famiglie contadine nel mondo“ che ha illustrato come le famiglie contadine vivono nella nostra Provincia, nelle regioni europee e nei paesi in via di sviluppo.

Nel corso del 2015 è continuato inoltre con successo il progetto approvato dalla Commissione Europea nell'ambito del bando Educazione allo sviluppo dal titolo "Teaching Microcredit in secondary schools" per diffondere tra studenti, studentesse ed insegnanti (anche tramite un modulo scolastico) la conoscenza del microcredito, della microfinanza, della finanza etica come strumenti per promuovere la giustizia sociale e la riduzione della povertà. Ulteriore obiettivo è quello di

promuovere tra le nuove generazioni, valori come la solidarietà, la giustizia e relazioni più giuste tra i paesi. I paesi del Sud del mondo partner sono Cambogia, Mozambico, Ecuador e Bangladesh.

### **AIUTI UMANITARI**

Nel corso del 2015 sono stati realizzati e rendicontati i progetti di emergenza approvati nel mese di dicembre 2014 e che riguardavano azioni di soccorso e ricostruzione rivolte all’Emergenza nella Striscia di Gaza, all’Emergenza Ebola in Sierra Leone, al tifone Haiyan nelle Filippine, e all’alluvione che ha colpito la Bosnia.

Considerato il protrarsi della guerra civile in Siria e dell’aggravarsi della situazione nel Medio Oriente, nel corso del 2015 la Provincia ha sostenuto due progetti di emergenza in Siria. Un progetto ha riguardato il sostegno all’educazione di bambini nella città di Aleppo, mediante la costruzione di una classe prefabbricata e la formazione di insegnanti della scuola in metodi di insegnamento adatti alla situazione di emergenza e al riconoscimento dei segni di stress/trauma nelle bambine. Il secondo progetto ha riguardato invece l’acquisto e distribuzione di 400 pacchi alimentari a 40 famiglie vulnerabili della Provincia di Idlib.

In seguito al terremoto che ha devastato il Nepal, la Giunta provinciale ha stanziato nei giorni immediatamente successivi, 50.000 € per un primo intervento di emergenza d’intesa con il Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione internazionale attraverso la Croce Rossa Nepalese. Il 17 settembre la Provincia, nell’ambito di un bando apposito, ha approvato nove progetti d'emergenza presentati da nove organizzazioni con sede sul territorio provinciale per un finanziamento complessivo di 200.000 euro. Le zone di intervento sono concentrate nell’area dal centro all’est del paese, tra cui i distretti di: Dhading, Gorkha, Kavrepalanchok, Ramechhap e Sindhupalchok. La maggior parte dei progetti hanno previsto la ricostruzione di alloggi temporanei tramite l’acquisto di materiali da costruzione, soprattutto lamiere di metallo. Altri interventi si sono focalizzati sul ripristino di edifici privati e scuole, il sostegno psicologico alle vittime del terremoto e di sostegno alla sicurezza alimentare locale.

Comune di Aosta



Nell’anno 2015 il Comune di Aosta ha finanziato per € 15.000 un progetto di cooperazione allo sviluppo denominato “Ampliamento del Centro culturale Anikè a Bobo Dioulasso (**Burkina Faso**).

L’Amministrazione comunale ha partecipato, fin dal 2010, al progetto Aniké, che ha ottenuto un finanziamento da parte del Comitato Regionale per la Cooperazione allo Sviluppo nel biennio 2010/2011.

Il progetto aveva i seguenti obiettivi:

- incrementare la conoscenza reciproca tra Burkina Faso e Valle d’Aosta (tra Africa ed Europa) attraverso forme d’arte;
- incentivare la costruzione di una vera e propria scuola d’arte africana rivolta a tutti i giovani (con particolare interesse per le classi più disagiate, ovvero per quei giovani impossibilitati a frequentare la scuola pubblica), valorizzando nella giusta misura il ruolo culturale dei grandi maestri Griots;
- organizzare stages residenziali sulle culture africane, tenuti dai maestri burkinabé, per i valdostani interessati;
- proporre seminari sull’arte europea – dalla musica alla recitazione alla letteratura – tenuti da un’équipe di docenti e operatori culturali della Valle d’Aosta, riservati ai ragazzi africani che frequenteranno il Centro;
- incentivare l’organizzazione di rassegne e appuntamenti culturali per la popolazione burkinabé.

Il progetto, condotto dall’Associazione culturale Tamtando, del valore complessivo di € 130.500, ha ottenuto un finanziamento di € 50.000 dal Comitato regionale ed è stato patrocinato dal Comune di

Aosta, dalla Scuola di Formazione e Orientamento Musicale della Valle d'Aosta, dall'Alliance Francaise, dall'Associazione culturale Arti di Eris e dall'Eubage.

L'Associazione culturale Tamtando, che nel 2012 ha sottoscritto un accordo di partenariato con il Ministero per la Cultura ed il Turismo del Burkina Faso con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale del paese e portare un aiuto concreto in una delle realtà più povere del continente africano. Il grande lavoro, iniziato in Valle d'Aosta e in alcune regioni italiane a partire dal 2003, di divulgazione della cultura burkinabé attraverso concerti, conferenze, stages, corsi di musica, danza e pittura, si è sviuppato in questi ultimi anni in modo esponenziale soprattutto a Bobo Dioulasso.

La costruzione del Centro culturale Aniké rappresenta uno degli aspetti più importanti del progetto Aniké a Bobo Dioulasso: il centro è infatti utilizzato quale luogo dove poter sviluppare le varie iniziative sociali e artistiche e dove sono stati avviati diversi progetti musicali, di arte visiva e di formazione didattica.

L'intenzione dell'Associazione è quella di aiutare tutti coloro che vorranno lavorare all'interno della struttura e nel quartiere al fine di poter garantire importanti opportunità professionali nel mondo dell'arte, del turismo culturale e dell'insegnamento rivolto a bambini e ragazzi provenienti da famiglie particolarmente povere.

L'Amministrazione comunale di Aosta ha aderito al progetto attraverso un accordo di collaborazione con l'Associazione culturale Tamtando, permettendo l'ampliamento del Centro culturale Anidé attraverso le seguenti azioni: realizzazione di opere edilizie e di un gazebo per le attività pittoriche e per quelle artigianali e l'acquisto di arredi e attrezzature tecniche quali percussioni, computer, materiali per pittura, impianto audio e luci e altro.

Comune di Barberino Val d'Elsa



Il Comune di Barberino Val d'Elsa (FI) è impegnato in attività di Cooperazione allo Sviluppo ed è partner di alcuni progetti in Zambia ed in Messico.

#### *Progetto Zambia*

Dal 2009 l'ente ha sottoscritto con la Diocesi di Lusaka e l'Associazione Aleimar Onlus un patto di cooperazione con l'obiettivo di favorire la cooperazione allo sviluppo sociale economico e morale in Zambia, attraverso la realizzazione di alcuni progetti, quali il Progetto Community School, nato per facilitare l'accesso all'istruzione dei bambini, che in molti casi non hanno i mezzi economici necessari per accedere alla formazione scolastica.

Il Comune ha partecipato, insieme ad altri partner ed istituzioni, alla realizzazione di tale progetto con la costruzione di una Scuola a Solobon, nel distretto di Kafue, recentemente ampliata, contribuendo altresì al sostegno dei costi degli insegnanti e di funzionamento della scuola che attualmente ospita circa 320 bambini per il primo ciclo scolastico. Sul territorio comunale è inoltre nata l'associazione Progetto, con l'intento di perseguire esclusive finalità di solidarietà sociale nell'ambito della cooperazione internazionale, avendo lo scopo in particolare di sostenere i processi di decentramento e di autogoverno locale nel continente africano e contribuire ai processi di sviluppo sostenibile locale, al rafforzamento del buon governo, al sostegno della scolarizzazione della popolazione.

Nell'anno 2015 il Comune ha impegnato e liquidato per il progetto "Community School", in favore dell'Associazione Progetto Zambia la somma totale a contributo di € 8.580, così suddivisa:

- € 4.000 contributo erogato dalla Provincia di Firenze;
- € 1.000 contributo erogato dal Comune di San Casciano in Val di Pesa;
- € 3.580 contributi erogati da vari partners privati.

Sempre nel corso dell'anno 2015, nell'intento di dare una prosecuzione al progetto di scolarizzazione e permettere al governo locale di rilevare la gestione della scuola stessa, attualmente

riconosciuta come scuola parificata, l'Amministrazione si è attivata per la ricerca di contributi da sponsor ed in particolare da parte della Water Right Foundation per dare prosecuzione a quegli interventi necessari a realizzare un adeguamento strutturale agli standard richiesti dalle autorità locali e nello specifico la costruzione di un'aula, l'adeguamento dei servizi igienici e l'installazione di un serbatoio di acqua potabile.

Il progetto nel suo complesso comporta un costo di realizzazione preventivato nella somma di €13.722,54.

L'Associazione Water Right Foundation ONLUS, ovvero fondo denominato "L'Acqua è di tutti", nata nel 2002 dall'Assemblea dei Soci di Publiacqua S.p.A. per la promozione di progetti di cooperazione allo sviluppo, interventi di informazione, sensibilizzazione e di educazione ambientale, ha accettato il progetto di cooperazione in Zambia, proposto dal Comune e la procedura di co-finanziamento da parte della Società, riconoscendo a favore del Comune di Barberino Val d'Elsa un contributo pari alla somma di € 5.000. Tale importo sarà tuttavia liquidato nel corso dell'anno 2016, nella misura del 40% alla comunicazione di avvio dell'attività, mentre il saldo sarà erogato in una fase successiva alla rendicontazione finale completa di relazione finale di progetto.

#### *Progetto Messico*

Il Comune di Barberino Val d'Elsa ha partecipato nel corso degli anni, insieme ad altri partner istituzionali e privati, alla realizzazione del progetto "Microcredito" e "Turismo sociale" in Messico. Nel 2007 l'ente ha sottoscritto con la Parrocchia del Señor del Ascension in Santiago Ixcuintla, il Consiglio di Frazione di Marcialla e di Tignano, le Associazioni: Culturale Marcialla, Mediavideo, R.A.U. Reiki Amore Universale, Circolo Arci Semifonte, Comitato Culturale Tignano, Happy Days Onlus, Società Filarmonica G. Verdi di Marcialla e la Confraternita di Misericordia Tavarnelle – Barberino, un Patto di Cooperazione Partenariato, dialogo e riconciliazione con l'obiettivo di stabilire un'interazione paritetica attraverso l'intervento fra i soggetti coinvolti in vari settori al fine di realizzare una mobilitazione sociale e sensibilizzazione delle popolazioni, lo sviluppo delle attività agro-pastorali e di attività di commercio delle produzioni agricole e alimentari locali, il sostegno alle attività di microcredito (Banca 0-0) e turismo sociale in Messico.

Nello specifico il progetto si è concretizzato nel corso degli anni attraverso l'operato della Parrocchia del Señor del Ascension, nell'obiettivo prioritario di ampliare la rete di sostegno a vari progetti che interessano la comunità di Padre José Jesus Hernandez Espinosa detto Padre Pepe di in Santiago Ixcuintla (Messico) quali il microcredito (Banca 0-0) e turismo sociale nello Stato di Nayarit. Gli obiettivi di tale progetto risultano ad oggi pienamente raggiunti.

Il nuovo progetto proposto da Padre Pepe, che interessa la Comunità della Parrocchia Santuario di Nostra Signora de Czestochowa San Giovanni Paolo II ha come principale obiettivo la lotta alla denutrizione e si propone di sostenere l'educazione ad una corretta alimentazione con il ricorso agli integratori alimentari fra la comunità di Tepic nello stato di Nayarit dove si rilevano innumerevoli casi di amputazioni di arti legati alla patologia di diabete.

Secondo un rapporto della Food and Agricultural Organization (FAO) il Messico presenta un tasso di obesità del 32,8% e circa il 70% della popolazione messicana è sovrappeso o obesa. Una persona su sei è affetta da diabete, una patologia che ogni anno uccide circa 70 mila persone nel Paese. L'obesità e la malnutrizione sono due fenomeni che vanno di pari passo e le stesse persone che sono malnutrite diventano poi obese.

Nell'ambito del progetto in questione la Venerabile Confraternita di Misericordia Barberino si è resa disponibile a rivestire il ruolo esclusivo di partner coordinatore tra questo ente e la Parrocchia Santuario di Nostra Signora de Czestochowa San Giovanni Paolo II nell'ambito dell'attuazione del progetto "Lotta alla malnutrizione" in Messico.

Il Comune di Barberino Val d'Elsa, insieme al altri enti istituzionali, ha stanziato un contributo a favore del progetto, come di seguito specificato:

- € 1.000 contributo erogato dal Comune di Tavarnelle Val di Pesa;
- € 7.121,20 stanziamento del Comune di Barberino Val d'Elsa.

La somma totale di € 8.121,20 è attualmente impegnata ma non ancora erogata in quanto lo sarà nel corso dell'anno dopo la rendicontazione da parte dell'Associazione.

Per quanto riguarda il progetto Zambia l'Amministrazione comunale si pone l'obiettivo, per l'anno corso e quelli successivi, di terminare la costruzione della scuola di Kafue Estate, mentre per il progetto in Messico di rafforzare una rete sociale per costruire un progetto sanitario duraturo nel tempo.

La retribuzione lorda complessiva del Dott. Sandro Bardotti, funzionario amministrativo responsabile del settore Cooperazione Internazionale ammonta ad € 61.361,56. Tale somma è da considerarsi nella percentuale del 15% del totale indicato.

#### Comune di Brescia



Il Comune di Brescia, ai sensi dell'art. 272 del decreto legislativo 18.8.2000 n. 267 e successive integrazioni e modificazioni, sostiene mediante risorse proprie la realizzazione di iniziative umanitarie e culturali nell'ambito della cooperazione internazionale, così come definito nelle "Modalità di presentazione e criteri di valutazione di progetti di cooperazione internazionale decentrata", approvate con deliberazione G.C. n. 110/14175 P.G. del 25.2.2011.

Gli enti e le iniziative beneficiari di erogazioni per l'anno 2015 risultano essere i seguenti:

- **Amare onlus** (prot. 133019/2015) - € 3.500,00: "Matunda Sabaki, Un frutto per il Sabaki" - Kenya per la realizzazione di un pozzo e impianto di irrigazione a goccia forzata a supporto dell'attività agricola locale. Obiettivo: ottenere un sistema di irrigazione stabile per garantire la fertilità e produttività del terreno.
- **Anolf Brescia** (prot.133029/2015) - € 5.000,00: "Latte fonte di vita" per la realizzazione di una centralina idroelettrica che consenta l'autonomia della cooperativa agro-zootecnica di Pucayacu - Perù. Obiettivo: garantire flusso costante di elettricità per la lavorazione e conservazione dei formaggi.
- **A.R.D.B.I. Associazione dei cittadini del dipartimento di Boussouma in Italia** (prot. 133048/2015) - € 5.000,00: "Un malato un letto" per la realizzazione di un laboratorio di analisi presso l'infermeria di Boussouma - Burkina Faso. Obiettivo: attrezzare le stanze per il ricovero e il laboratorio al fine di evitare agli abitanti del distretto di spostarsi nel capoluogo della provincia.
- **Il Sogno di Arunas onlus** (prot. 133051/2015) - € 3.000,00: "Progetto Baltic Med" per il supporto, attraverso l'invio di attrezzature mediche, agli ospedali di Kaunas e Keidainai - Lituania. Obiettivo: migliorare la qualità d'intervento degli ospedali interessati.
- **Zastava onlus** (prot. 132994/2015) - € 3.500,00: "Salviamo la scuola primaria di Kragujevac-Serbia". Obiettivo: ristrutturare i locali fatiscenti, in particolare costruendo all'interno locali igienici adeguati, per impedire la chiusura e l'accorpamento della scuola nel distretto maggiore.

#### Comune di Bologna



Il progetto AMITIE COD - **Capitalizing On Development** (n. DCI-NSAED/2014/338-472) è stato avviato il 2 maggio 2015 (conclusione prevista nel gennaio 2018) per un costo totale di € 2.385.504,00 ed un contributo comunitario di € 1.645.000,00 nell'ambito del Programma di finanziamento Strumento di Cooperazione allo Sviluppo - Attori non statali e Autorità Locali nello Sviluppo/Obiettivo 2: Consapevolezza pubblica delle questioni legate allo sviluppo e alla sensibilizzazione in Europa.